

Da Cantine Birgi il primo passo per un distretto enoturistico nello Stagnone

scritto da Redazione Wine Meridian | 28 Maggio 2025



Cantine Birgi si fa promotrice della nascita di un distretto enoturistico nello Stagnone, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio vitivinicolo e ambientale locale. Secondo Lavinia Furlani, serve un capofila per coordinare una rete integrata di cantine, ristoranti e operatori, creando un'offerta strutturata che unisca territorio, racconto autentico e accoglienza di qualità.

Nell'ambito del seminario "Un territorio vocato all'eccellenza", ospitato da Cantine Birgi a Marsala, Lavinia Furlani – esperta di strategie enoturistiche e fondatrice di Wine Tourism Hub – ha offerto una visione chiara e ambiziosa: costruire un vero e proprio **distretto enoturistico nello**

Stagnone, in grado di valorizzare il patrimonio vitivinicolo e ambientale della zona, partendo da un gruppo di cantine disposte a fare da apripista. E, tra queste, proprio Birgi si è proposta come protagonista e capofila.

L'enoturismo non è solo accoglienza: è identità, racconto e rete

Nel suo intervento, Lavinia ha evidenziato come l'enoturismo oggi non sia più semplicemente un'attività di accoglienza, ma una **leva strategica** capace di rafforzare il brand, diversificare il business, attrarre nuovi pubblici e – soprattutto – promuovere il territorio. “Oggi più che mai, chi investe nell'ospitalità in cantina ha il potere di cambiare il destino di un'intera area”, ha affermato Furlani.

E per farlo, servono visione e metodo: “Il paesaggio, il cibo, la narrazione autentica, la presenza digitale, le persone che accolgono: tutto deve concorrere a creare un'esperienza memorabile e integrata. Ma serve anche una regia condivisa”.

Sicilia: potenziale altissimo, ma ancora sottovalutato

Lavinia ha poi condiviso alcuni dati significativi sull'enoturismo in Sicilia: lo **scontrino medio per prenotazione** è ancora sotto la media nazionale (117 euro contro i 129 italiani nel 2024), e anche il **numero medio di partecipanti per visita** risulta inferiore. “Questo ci dice che il potenziale è ancora inespresso: il territorio è attrattivo, ma manca un'offerta strutturata e visibile”.

E la frammentazione dell'offerta turistica siciliana rappresenta un ostacolo che solo progetti collettivi possono superare. Da qui, il concetto chiave espresso con forza: “**Serve un capofila**”.

Cantine Birgi: dalla visione alla responsabilità

Cantine Birgi, con la sua apertura verso il turismo, il radicamento nel territorio e l'ambizione di fare sistema, è stata indicata come il soggetto ideale per guidare questo progetto. "Essere capofila non significa solo coordinare – ha sottolineato Furlani – ma anche **ispirare, mettere in rete, attivare collaborazioni** con ristoranti, agriturismi, guide locali, enti pubblici e tour operator".

Non si tratta solo di attrarre visitatori, ma di creare un **ecosistema enoturistico**, dove ogni esperienza – dalla degustazione in cantina al pranzo tipico, dalla passeggiata tra le saline al tramonto allo storytelling digitale – sia pensata per valorizzare il patrimonio unico dello Stagnone.

Le otto leve per far nascere un distretto enoturistico

Il contributo di Furlani si è chiuso con una guida concreta alle otto dimensioni fondamentali da attivare per costruire un distretto vincente:

1. **Territorio:** la cornice è già un punto di forza.
2. **Paesaggio:** le vigne, le saline, la luce dello Stagnone.
3. **Vino & food:** un'accoppiata inscindibile.
4. **Racconto:** identità e autenticità fanno la differenza.
5. **Presenza digitale:** farsi trovare online e restare in contatto.
6. **Accoglienza umana:** le persone contano quanto il vino.
7. **Collaborazioni locali:** ristoranti, agriturismi, guide.
8. **Fidelizzazione:** il visitatore di oggi è l'ambasciatore di domani.

Leggi anche: [Il mercato HoReCa del vino in Italia affronta una](#)

Punti chiave

- **Cantine Birgi capofila:** guida la creazione di un distretto enoturistico nello Stagnone.
- **Enoturismo strategico:** non solo accoglienza, ma racconto e valorizzazione del territorio.
- **Offerta frammentata:** serve una regia condivisa e collaborazioni locali efficaci.
- **Potenziale Sicilia:** dati mostrano scontrino medio basso, mercato enoturistico da sviluppare.
- **Otto leve fondamentali:** territorio, paesaggio, vino & food, racconto, presenza digitale, accoglienza, collaborazioni, fidelizzazione.